

**corazza**  
assicurazioni

☎ 0835 333682  
☎ 0835 345408  
📠 80100 - VIA S. GIUSEPPE - MATERA

75100 Matera  
Via Cappelluti,9

# IL Rest

“...quello che gli altri non dicono”



**NUOVA TIRRENA**

☎ 0835 333682  
☎ 0835 345408  
📠 80100 - VIA S. GIUSEPPE - MATERA

75100 Matera  
Via Cappelluti,9

Sabato 11 novembre 2006

> Redazione: via Gattini, 22 - tel. e fax 0835 335502 - E-mail: ilresto@jumpy.it

IL RESTO 1

**Sogni D'Oriente**

via Conversi, 50 - Matera  
tel. e fax. 0835 268804  
cell. 339 1906960

## Il Natale a Sogni d'Oriente

SE ACQUISTI ENTRO IL 31 NOVEMBRE UN ALBERO DI NATALE C'E' UNA SORPRESA ANCHE PER TE

# IL CEMENTO TIENE UNITA LA POLITICA

La Corte dei Conti stima in 500 euro a metro quadro il valore medio di un appartamento. A Matera è così?

EDITORIALE

di Nino Grilli

### L'ingannevole alternanza

Cosa deve aspettarsi la città di Matera dalle diverse "anime" politiche che si stanno preparando a dare l'assalto al Palazzo di Via A. Moro? Sarà vera gloria o effimera illusione di cambiamento? A meditare sulle convergenti dichiarazioni che provengono da queste anime vaganti nello scenario politico materano, l'attuale sistema politico-amministrativo merita soltanto di essere spazzato via. Senza remissione di peccati. Tutti a casa, nella migliore delle ipotesi. Salvo riscontri di altra natura che potrebbero pregiudicare ancor più pesantemente l'operato degli attuali governanti cittadini. Matera-dicono- deve ritrovare la sua vera identità, in campo politico ed amministrativo. Nuove sempre più minacciose continuano ad alimentare i commenti che da dritta e da manca si susseguono, vengono diramati a mezzo stampa o in una serie di comunicazioni messi (ad arte?) sulla piazza. Rimango sempre della convinzione che la maggior parte di queste reazioni non permeate da uno cospicuo strato di ironia. Si fa troppo affidamento sulla dabbenaggine della gente. Si continua a gridare, a sbraitare, a criticare, ma sempre sottovoce. Materani, insomma, quelli che si propongono come nuove "anime" politiche che mostrano tutta la loro moderatezza, asseriscono le loro tesi, magari utilizzano qualche frase "forte" o "ad effetto", ma che, infine, altro non sono che speranzosi di poter conquistare qualche briciola nel prossimo governo cittadino. C'è voglia di... partecipazione, insomma, alla prossima spartizione della torta di potere, piuttosto che vera intenzione di promuovere una svolta nella oramai precaria condizione dei materani. E' fuor

di dubbio che il duopolio politico (centrodestra con le sue debolezze e centrosinistra con le sue certezze) si appresta ancora a dominare nel consenso politico a Matera. Non c'è alcuna vera forza che è stata (finora!) convincente al punto tale da destare qualche impressione nei cittadini materani. Pochi, peraltro, sono veramente venuti allo scoperto! E non è che si possa dire che è ancora presto per muoversi o per essere in qualche modo incisivi sulle convinzioni dei cittadini materani. In verità, ad esprimersi in qualche modo, anche colorito, ci ha pensato l'ex-sindaco Saverio Acito che- papale papale- ha proposto comunque una...minestra riscaldata, perché - è stato detto-...la minestra riscaldata è sempre buona! Bontà sua! Certo che la minestra diventa veramente buona se a mangiarla sono in tanti e non certo solo chi non si può consentire un nuovo pasto, magari anche caldo. Né si può comprendere come si possa accettare un discorso, fondato e sostenuto da qualche altra "anima che si finge ribelle", ma che nel contempo accetta le "condizioni" (leggi primarie) imposte da un partito che, "Prodi docet", sa già di avere in pugno il consenso più alto per far prevalere la sua proposta. Chi vuole veramente cambiare non può certo accomunarsi alle vecchie logiche di partito, che nel contempo si affanna a criticare! I materani, possono magari accettare di essere trattati da ingenui, ma non certamente da ottusi! E intanto si continua a...ballare tra l'ingannevole alternanza proposta da più parti. Ma veramente non c'è nessuno che sia intenzionato ad affrontare seriamente la situazione e proporre qualcosa di sensato? Se è così, siamo proprio persi!

di Nicola Piccenna

### ...“ non si ha notizia di ben 476 alloggi ”

È stato necessario leggere e rileggere più volte la "Indagine in materia di edilizia residenziale pubblica nell'ambito della Regione Basilicata" prima di convincersi che 476 alloggi (non bruscolini) sono scomparsi. Abbattuti? Crollati? Venduti? Affittati? Non si sa, ovvero non si dice. La curiosità, in questo caso, non è giornalistica ma istituzionale. La Corte dei Conti ha realizzato l'indagine specifica e ne ha dato pubblica visione. Gli obiettivi dell'indagine sono chiari: "Si ricorda che la stessa (relazione conclusiva dell'indagine, approvata in camera di consiglio della Corte dei Conti il 14 dicembre 2005, ndr) è temporaneamente circoscritta al triennio 2001-2003 ed indirizzata a conoscere, rispettivamente, le modalità operative dell'Ente che programma, dirige, controlla e legifera in materia di edilizia residenziale pubblica (ERP), ovvero la Regione, e la consistenza patrimoniale nonché la gestione del patrimonio in questione delle due Aziende territoriali per l'edilizia residenziale (ATER di Potenza e di Matera), dell'Agenzia del Demanio e dei cinque Comuni individuati come campione (Potenza, Matera, Rionero in Vulture, Stigliano e Rapolla)". Lo "status operandi" sotteso al lavoro della magistratura contabile regionale scrive: "occorre sottolineare che la mancata o ritardata trasmissione di molti dati su fenomeni pur rilevanti, oltre ad aver rallentato considerevolmente la conclusione dell'indagine, in diversi casi non ha permesso di ricavare considerazioni significative". Cioè a dire che: 1) chi gestisce i dati non li comunica, sottraendosi al controllo; 2) chi controlla dichiara la sua impotenza. Non avendo ricevuto i dati non può effettuare alcuna indagine. È normale tutto ciò? Proseguiamo. "Ci si riferisce, in particolar modo alla lacunosità, incongruenza e non di rado contraddittorietà di molte delle risposte fornite dalle Amministrazioni ed Enti che sono stati censurati nello schema di

referto e che solo marginalmente sono stati superati, in alcuni casi, dalle controdeduzioni trasmesse a questa Corte dei Conti (peraltro, solo da alcuni dei predetti soggetti)". In pratica, dice la Corte, ci hanno detto poco o nulla. Ma come, ci riferiamo ad Enti e Comuni che hanno fior di dirigenti, che guadagnano centinaia di migliaia di euro a cranio, parte sostanziale della lottizzazione politica e della corsa alle poltrone cui abbiamo immancabilmente assistito in questi giorni e si consente tanta approssimazione? È pur vero che solo da qualche giorno la Procura della Corte dei Conti dispone del nuovo Nucleo Speciale della Guardia di Finanza che può operare disgiuntamente dalle Procure locali. Siamo confidenti di vederne gli effetti concreti soprattutto in vista della revisione degli estimi catastali prevista nel DDL collegato alla Finanziaria 2007. E l'urgenza c'è tutta posta che "le Amministrazioni e gli Enti interessati, hanno mostrato, a volte, di non conoscere correttamente neanche le realtà del proprio patrimonio immobiliare". Ovviamente il riferimento è al patrimonio amministrato, non quello personale che, come ben sappiamo, è attentamente amministrato e cresce nel tempo in maniera significativa. Ma torniamo alla "res pubblica"; "La stessa Agenzia del Demanio nella zona Matera segnala una riduzione del proprio patrimonio immobiliare nel triennio 2001-2003 da 3.393 a 2.911 alloggi, senza però che la differenza di 482 alloggi sia indicata nel totale degli alloggi venduti nel triennio stesso che



L'Ente dispone di procedure informatiche per la cura dei diversi aspetti connessi al patrimonio immobiliare di proprietà ed in gestione. L'ente utilizza in primo luogo una procedura informatica denominata "GELIM" per la gestione degli aspetti connessi alla locazione degli immobili. Altra procedura denominata "INFOCESP" consente la gestione del libro dei cespiti ammortizzabili e la predisposizione degli inventari dei beni immobili. La procedura denominata "GEMAN", infine, è finalizzata alla gestione informatizzata degli interventi connessi alla manutenzione degli alloggi ed altre unità immobiliari in carico.

invece è di soli 6 alloggi. Non si ha notizia, pertanto, di ben 476 alloggi". All'assegnazione degli alloggi di Edilizia Pubblica Residenziale provvede sempre il Comune che al contrario non indica alla Corte dei Conti nessuna procedura di assegnazione degli alloggi coinvolti. E per concludere, il gran finale: la vigilanza. Dice la Corte: "discorso a parte merita il capitolo vigilanza, sicuramente la maggiore criticità riscontrata. Avendo un solo comune su cinque descritto tale attività, può desumersi che la stessa sia quasi del tutto assente. La vigilanza deve, pertanto, essere assolutamente potenziata e condotta a livelli di reale efficacia... concentrare i suoi sforzi nella prevenzione, considerando la repressione come l'estremo rimedio, peraltro indispensabile nei confronti di chi persiste nel disattendere gli obblighi di Legge". Proprio così, gli obblighi di Legge. L'Agenzia del Demanio inoltre, ha comunicato che il prezzo delle vendite è incassato direttamente dalla Tesoreria Provinciale dello Stato. Dette somme affluiscono su c/c di contabili-

tà speciale n. 1985 intestato ad ATER Matera, denominato Fondi CER, che le gestisce ed utilizza esclusivamente. L'ATER di Matera, a sua volta, ha comunicato che tali somme sono utilizzate "per la realizzazione di nuovi interventi costruttivi, di recupero o manutenzione" ma ha ommesso di comunicare a quanto ammonta il ricavo totale ottenuto da queste alienazioni di immobili. Restano molte domande, alcune che nemmeno ci sentiamo di porre per non ingolfare chi, certamente, si preoccuperà di rispondere. Ma una la vogliamo aggiungere. Qualche mese or sono, è stato assegnato in fitto alloggio dell'ATER di Matera in una regolare gara. Chiediamo allora al Direttore Generale (Ing. Luciano Adorisio, candidato "premier" per il centrodestra alle scorse elezioni provinciali e poi passato, una volta eletto, al centrosinistra)...quanti erano i partecipanti? In quale data si è svolta l'asta? A chi è stato assegnato l'alloggio? Chissà, magari abbiamo trovato uno di quei 476 alloggi fantasma?

**PERNIOLA**  
gioielli  
dal 1964  
Laboratorio Orafo

*Da oggi, la tradizione si rinnova...*

via cappelluti 5/A - MATERA



**pamar**  
ceramiche

via giardinelle, 20/B - 75100 Matera  
tel. 0835 262990 - fax. 0835 381944  
info@pamarmatera.it



# Il danno erariale del "Centro Direzionale" e della "Zona 33"

"Natura non fecit saltus", era un concetto condiviso quando la filosofia e la scienza camminavano sulle gambe dei medesimi uomini. Stava a significare che tutti i fenomeni naturali sono un "fluire continuo". Non si passa da 0 a 100 su di una strada a quattro corsie senza "attraversare" tutte le velocità intermedie. Poi, la scienza smentì questo assunto, si scoprirono i "quanti", stadi elementari dell'energia. Mattoni di quantità definita ed indivisibile: non esiste un "quanto" e mezzo. Non sappiamo quanto il ragionamento sia conosciuto dai Consiglieri Comunali, dagli Assessori e dal Sindaco di Matera, anche se pare che di mattoni abbiano una certa esperienza. Poco edificante, sostengono alcuni; molto edificatrice, ribattono i più. Una significativa delibera regionale, che per un singolare problema del sistema informativo della rete intranet non è accessibile se non attraverso l'archivio cartaceo, sollevò pesanti osservazioni sul Piano Regolatore Generale approvato dal comune di Matera. Il titolo della delibera: "Comune di Matera - Osservazioni sulla variante generale al P.R.G. Pervennero 241 osservazioni, alcune veri e propri esposti, da parte di Enti, Associazioni e proprietari; alle quali il comune di Matera contredesse. Una pesantissima censura che getta ulteriori e gravi ombre sull'operato, che ha visto la giunta Minieri e la giunta Porcari" concedere l'impossibile in termini di licenze, autorizzazioni, varianti ecc. ai costruttori materani ed a quanti, fedeli all'adagio che vuole il mattone quale princi-

pale bene "rifugio" nei tempi economicamente difficili, si sono improvvisati operatori finanziari nell'edilizia. E se, fra le centinaia di concessioni rilasciate, ve ne fossero di discordanti con le undici pagine di "osservazioni" regionali, come si dovrebbe procedere? E se le concessioni discordanti, con la velocità tipica dei costruttori materani, avessero già prodotto manufatti, cosa bisognerebbe fare di queste realizzazioni? La "trasformazione" oggi, è evidente anche agli osservatori meno attenti, rendendo il "mantello" urbano un uniforme tappeto di costruzioni con alcune protuberanze (vedi grattacielo GS) diciamo a "manto di dromedario" o di "cammello". Su quale normativa urbanistica si è poggiato l'operato dell'amministrazione comunale è arduo intendere. In realtà vi è stata una sorta di "inter regno" in cui, non potendo (o volendo) applicare le datate norme risalenti al 1975 e non dovendo applicare il nuovo piano "Nigro", la Giunta ed il Consiglio della città di Matera operarono con deroghe, autorizzazioni e cambi di destinazione urbanistica. Corpose relazioni ed argomentazioni che avevano giustificato e motivato la necessità di autorizzare "centri direzionali", "usi ufficio", "deroghe alle volumetrie" rigorosamente in aumento (of course), furono spazzate via da delibere di cambio di destinazione d'uso, addirittura invertendo gli indici percentuali di destinazione urbanistica. Noti i casi del "Centro Direzionale" e della "Zona 33". Come è possibile, a costruzione avvenuta, modificare "uffici" in "abitazioni"? Le opere di urbanizzazione, gli spazi, la distri-

buzione dei servizi, le aree di parcheggio, le zone riservate ai bambini ed al tempo libero. Solo la preveggenza dei costruttori e la lungimiranza degli amministratori potevano operare una simile, mirabolante, trasformazione senza penalizzare le attività commerciali, l'abitabilità, la qualità della vita e, soprattutto, senza aumentare il "carico urbanistico ed edilizio". Perché, se l'avessero aumentato, avrebbero contravvenuto ad un esplicito e formale divieto della Giunta Regionale che afferma: "limitatamente alle parti che non comportano aumenti del carico urbanistico ed edilizio della zona". Difficile, comunque, spiegare come si esce fuori dal rischio dell'evasione erariale per gli atti di vendita di immobili classificati ed assoggettati alla tassazione per uso abitativo che erano, invece, destinati ad uso ufficio e solo dopo, molto dopo, modificando la destinazione d'uso in seguito a delibere comunali "approfondendum" (da approfondirsi, secondo un efficace quanto improbabile latinismo). Anche qui potrebbe aver giocato un ruolo fondamentale la lungimiranza e la preveggenza dei notai roganti. Peccato che di queste fondamentali doti sembrano scarseggiare i compagni che abitano il Palazzo Municipale materano, il prospiciente palazzo di Giustizia ed il palazzo di Via Anzio (Potenza). "Non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire" ma il meccanismo dell'inedia giudiziaria ormai appare inceppato e compromesso poiché: VERBA VOLANT, "EDIFICIA" MANENT.

Emanuele Grilli

Si può parlare di evasione erariale per gli atti di vendita e tassazione ICI per immobili classificati per uso abitativo che erano, destinati ad uso ufficio?



## Revisione degli estimi catastali nel DDL collegato alla finanziaria 2007

Il 29 settembre scorso il Governo ha approvato durante il Consiglio dei Ministri, su proposta dell' Ministro dell' Economia e delle Finanze Tommaso Padoa Schioppa un "disegno di Legge delega al Governo per il riordino dei tributi statali" al cui interno possiamo notare all' art. 4 una "delega per la riforma del sistema estimativo del catasto fabbricati". La delega è volta alla revisione ed alla "determinazione degli estimi catastali su base patrimoniale attraverso: segmentazione territoriale e funzionale del mercato immobiliare; metodi di valutazione matematico-statistici; utilizzo del parametro metro quadro di super-

fice quale unità di consistenza cui riferire gli estremi catastali, per le unità immobiliari a destinazione ordinaria; definizione delle modalità e dei termini di aggiornamento del sistema di valutazione". Ora tralasciando gli aspetti tecnici estremamente complessi che saranno utilizzati da coloro che si occuperanno della riforma, salta subito all' occhio l' utilizzo della base patrimoniale e del parametro metro quadrato per calcolare le nuove rendite catastali, questo non farà altro che aumentare in maniera molto rilevante le rendite attuali che formano la base imponibile delle imposte statali (IRPEF) e locali (ICI). In particolare

l' utilizzo del solo parametro metro-quadrato rende abbastanza poco l' estrema varietà delle tipologie di immobili presenti sul suolo italiano mentre il riferimento al mercato immobiliare non tiene conto dell' estrema variabilità delle valutazioni di immobili tanto che ci sono svuotati casi di zone in cui i valori sono cresciuti a dismisura, salvo poi diminuire sensibilmente quando il motivo particolare che li rendeva appetibili veniva meno. Una proposta molto interessante e più vicina al dettato Costituzionale ex-art.53 della tassazione "progressiva" sulla base della "capacità contributiva", sarebbe quella di utilizzare una me-

dia ponderata del valore dei redditi da locazione come base per calcolare le nuove rendite introducendo quindi quell' elemento reddituale che non viene considerato nella Legge delega o meglio soltanto nominato come risultato dell' applicazione di coefficienti o saggi di redditività. A questo proposito si può affermare che la proposta di tassare i redditi da locazione con aliquota unica del 20% consentendo presumibilmente un' emersione dal sommerso di una rilevante quota di reddito evaso fornirebbe quell' incremento di dati utile a rendere più attendibile l' utilizzo della media ponderata degli stessi redditi di locazione.

## A MATERA HANNO PURE IL CORAGGIO DI CHIAMARLO VERDE

Chi avrà ragione tra l'assessorato "di famiglia", Legambiente e "u cuallarel" ?

Chi vuole una gran faccia tosta! Questo devono aver pensato ai piani alti di Via Aldo Moro nell' apprendere i dati sull'ecosistema urbano elaborati da Legambiente, pubblicati qualche settimana fa dal Sole24Ore. Matera, lo ricordiamo, è stata declassata al 43° posto nella classifica dei capoluoghi di provincia italiani, perdendo così ben 18 posizioni rispetto allo scorso anno. "L'attenzione verso le aree verdi e i parchi della città non è mai diminuita - ha prontamente tuonato, piuttosto risentito, il neo-assessore al Verde e ai Parchi, Angelo Montemurro - le azioni dell' amministrazione comunale proseguono nell' ottica di una migliore fruizione degli spazi cittadini". "Da parte nostra - gli ha fatto eco Antonio Montemurro, assessore all' Ambiente e alla Qualità della Vita - tutte le azioni di tutela delle aree verdi sono state rispettate." Come non comprendere il risentimento dei due (solo omonimi...)

Montemurro! Del resto l'attenzione al verde è tale in questa città che, non uno, ma due (!) sono gli assessorati che se ne occupano, altro che chiacchiere! E poi, quando l' assessore al Verde si dimette, per non pregiudicare il suo egregio operato e dargli, anzi, la giusta "continuità", si pensa bene di affidare l'incarico a mani sicure, quelle di suo fratello... Ma insomma, cosa pretende questa Legambiente? E dire che è proprio il Comune a fornire buona parte dei dati per le loro statistiche! L'anno scorso, in effetti, era filato tutto liscio, Matera era risultata la prima città del Sud e 25° in assoluto, roba da far vantare per un anno intero il sindaco Porcari. Come se non bastasse poi, ci si è messo di mezzo pure il Movimento Azzurro Murge che, per bocca del suo presidente Carmine Cocca, ha denunciato che "nonostante le varie supposizioni di idonee recinzioni e di intensificazione del servizio di vigilanza, non sembra che il Parco del Castello

stia avendo un destino diverso dagli altri della città..." e rischia così "...il tramonto come già accaduto per i parchi di Via IV Novembre, Serra Venerdi e Serra Rifusa." Per intenderci, Cocca si riferiva al Boschetto, enfaticamente ribattezzato Parco del Castello, tuttora privo di recinzione e con l'ingresso monumentale ancora "imbracato" da un'orrenda staccionata... e allora? In fondo sono passati "solo" quattro mesi dalla sua solenne inaugurazione, nulla in confronto ai tredici anni (!!!) che la città è in attesa del suo Parco Centrale... Parco Centrale??? Ebbene sì: collina di Macamarda, a ridosso del Campo Scuola, ci sono il muretto di cinta e due ingressi, uno in Via Lazzizzera e l'altro in Via Saragat, alle spalle della piscina comunale (foto 1); manca tutto il resto e, soprattutto, non è stato mai aperto! Costo di questo scempio, 1 miliardo e 400 milioni delle care vecchie lire, con progetto appaltato nel lontano 24 settembre 1993



ed ultimazione lavori originariamente prevista per il 23 gennaio 1995 e successivamente prorogata al 18 novembre 1997, come riportato dalla tabella ancora esposta... Sicuramente i signori di Via Aldo Moro sapranno illustrarci i motivi del mancato completamento del parco e indicarci anche come sia stata utilizzata quella cospicua somma di denaro pubblico, vero assessore Montemurro? Magari, visto che ci siamo, potrebbero persino spiegarci cos'è quello strano fenomeno largamente diffuso in tutta la città: Via Morelli, ad esempio, Rione Pini (foto 2); quello è un marciapiede riconvertito

a campo di dicorie o un'aiuola abbandonata al degrado? Mah, l'unica cosa certa è lo sconcerto che, immaginiamo, provino i turisti, ospiti di un'elegante e prestigiosa struttura ricettiva che sorge proprio lì accanto, nell'ammirare questo inconsueto "spettacolo"



Scultura de "u cuallarel" situata in piazzetta della Cittadinanza Attiva nei pressi di via delle Beccherie

della natura. Probabilmente lo stesso sconcerto cui è in preda il vecchio "cuallarel" di Via delle Beccherie: degli imbecilli tempo fa hanno distrutto la fioriera (foto 3) che, allietandogli la vista, leniva la fatica del duro lavoro cui è intento; nessuno si è preoccupato di sostituirla o perlomeno rimuoverla e così da mesi ormai fa bella mostra

di se a cittadini e soprattutto turisti, che numerosi transitano per quel suggestivo angolo del centro storico. "L'attenzione verso le aree verdi e i parchi della città non è mai diminuita" gli abbiamo però garantito, aggiungendo che "Tutte le azioni di tutela delle aree verdi sono state rispettate". E si - ci ha sussurrato all' orecchio - ci vuole davvero una gran faccia tosta!

Luigi Mazzoccoli

**CITROËN INVENTA C4 Picasso. IL VISIOSPACE.**  
Venite a prendere visione dei suoi ventidue record di categoria.  
**GAMMA C4 PICASSO DA 19.900 EURO**

- UNA NUOVA VISIONE DELLA LUMINOSITÀ IN TERRA.
- UNA NUOVA VISIONE DELLO SPAZIO.
- UNA NUOVA VISIONE DI GUIDA.
- UNA NUOVA VISIONE DELLA SICUREZZA.
- UNA NUOVA VISIONE DEL CONFORT.

**CITROËN**  
Nicola Venezia srl  
Via dei Mestieri, 51 - MATERA  
Tel. 0835 282832 Fax 0835 283210

**la tua Polizza Auto anche a rate?**  
*Da oggi si può*

- Fidejussioni e cauzioni
- RC Auto
- Infurtuni e Malattia
- Commercio
- Incendio e furto
- TFR (trattamento di fine rapporto)
- Aziende
- Professionisti
- Mutui e Prestiti
- Previdenza integrativa
- Convenzione Nazionale Polizza Camper

**GRUPPO BANCA CARIGE ASSICURAZIONI**

**UFFICIO MATERA**  
Via Roma, 66 - tel. e fax 0835.332081  
cell. 328.3578262  
email: carigematera@email.it

## Oltre La Polis

155° EPISODIO



### Stacchiuccio ...e il cartello ingannevole

Stacchiuccio è preso dalla sua inguaribile curiosità. Negli ultimi tempi sente dire che nei Sassi di Matera ne stanno succedendo di tutti i colori. Tra telepass, parcheggi distruttivi in fase di costruzione, parcheggi selvaggi nei vari vicoli dell'antico centro storico ed ascensori che spuntano all'improvviso ce n'è proprio tanto da vedere. Stacchiuccio però sa bene che deve scegliere bene l'orario per poter scendere in auto nei Sassi. Altrimenti non può fare altro che parcheggiare il più vicino possibile. Anche



Il cartello in via Piave

perché la non più giovane età di Stacchiuccio non gli consente lunghi tragitti da percorrere a piedi. Stacchiuccio allora sceglie di scendere da Via D'Addozio. Da Via Amendola (che piacere percorrerla ora che dopo innumerevoli anni è stata rimessa a nuovo!) Stacchiuccio scende lungo Via Piave. La speranza è sempre l'ultima a morire e da buon materano (anche italiano, si può dire!) va alla ricerca di quel posto per parcheggiare che gli consenta di percorrere a piedi meno strada possibile. In Via Piave (una delle poche strade senza parcheggio a pagamento nel centro cittadino) è quasi impossibile trovare un posto per parcheggiare. Automobili perennemente parcheggiate su entrambi i lati. La sede stradale libera appare sempre più stretta. Ed...infine un cartello di segnaletica stradale che è tutto un programma. Tre frecce: una che indica il senso vietato per chi intende andare dritto, una freccia indica la svolta a sinistra con l'indicazione per tutte le direzioni ed una freccia indica la svolta a destra con la medesima indicazione per tutte le direzioni. Un normale cartello, voi direte. Come se ne trovano tanti in un centro cittadino che si rispetti e che voglia dare giuste indicazioni ai cittadini, in particolar modo agli automobilisti. La tragedia è che gli automobilisti ignari, tra cui soprattutto i turisti o i visitatori che si avventurano in quel tratto di strada rischiano di entrare in un...giro vizioso! "Andare dritto, non se parla, perché è senso vietato- dice Stacchiuccio. Andare a sinistra (su Via Penta-

suglia ndr) va pure bene, perché alla fine l'automobilista riesce a districarsi con i segnali stradali e magari riesce anche ad andare in tutte le direzioni. Il problema è quando si decide di utilizzare il "per tutte le direzioni" verso destra. Si finisce in altre parole in un percorso (Via S.Cesarea- con la strada sbarrata ad un certo punto verso il centro della città-) e con la conseguente svolta ancora a destra (macchine selvaggiamente parcheggiate permettendo) in Vico 1° Piave con le auto sempre perennemente parcheggiate da entrambi i lati, per finire indovinate un po' dove? Nuovamente in Via Piave e dopo pochi metri davanti allo stesso cartello che indica la svolta a destra "per tutte le direzioni". Il cerchio quindi si chiude e potrebbe considerarsi proprio un vero circolo vizioso." Stacchiuccio chiede spiegazioni ad alcuni amici che in prossimità di quel cartello hanno un loro ufficio di lavoro. Sono quelli di Blu Video che si occupano egregiamente di produzione video e cinematografica. "Sapesse- dicono a Stacchiuccio- quante volte ci ritroviamo a fare da vigili urbani o da posteggiatori per aiutare automobilisti o soprattutto turisti con i camper che hanno la disavventura di capitare in questo circolo vizioso. Prima che se ne accorgano, si ritrovano irrimediabilmente in difficoltà di manovra. L'inganno creato dal cartello è stato più volte segnalato al Comune, ma il cartello è ancora lì, pronto a fare le sue prossime vittime!"

## Nessuna soluzione politica per Matera e per Roma

LE LARGHE INTESI SI CONTINUANO A PRENDERE SOTTO BANCO

Matera, in politica, è ancora e senza soluzione di continuità, in assoluta controtendenza. Se diamo uno sguardo allo scenario nazionale ci può capitare di comprendere questa affermazione. Maggioranza di centrosinistra e opposizione di centrodestra nel Governo Centrale. Nulla di diverso rispetto a Matera? Sembra proprio di sì! La differenza la si ritrova nei futuri propositi (solo propositi, ovviamente) e nei comportamenti. Il centrodestra a Matera stenta a fare opposizione. Visti i "numeri" in Consiglio Comunale è certo molto dura. Ma mentre in Parlamento c'è gente a cui piace fare, più che dire degli sbagli che qualcun altro fa. A Matera non riescono né a "fare", né a met-

tere in evidenza gli sbagli altrui. A Montecitorio non c'è abitudine, come invece c'è a sinistra, a trovare soddisfazione nel criticare e, possibilmente, nel distruggere. A Matera si riesce a criticare, ma alla chetichella, senza esporsi neanche più di tanto. A Roma, intanto, c'è persino chi comincia a parlare di governo di "larghe intese". A Matera le larghe intese si continuano a prendere sottobanco, ricorrendo il più delle volte ad un subdolo trasversalismo. Altri metodi, quelli legittimi e alla luce del sole non vengono utilizzati. In altre parti del Belpaese va maturando un certo dissenso per gli evidenti "sbagli" che Prodi e company stanno perpetrando ai danni degli italiani con una sciagurata Legge Finanziaria. Il

centrosinistra, di conseguenza, sembra posto su di una china in pericolosa discesa di consensi. A Matera, tutto questo continua a scivolare nella assoluta indifferenza degli operatori politici, con particolare riferimento a quelli all'opposizione, incapace di sfruttare un momento che potrebbe apparire favorevole per riconquistare una fetta di consensi. Nei palazzi del governo (a Montecitorio e a Palazzo Madama) il centrosinistra continua a fare tutto da solo, sta lavorando talmente male che sta facendo...il lavoro dell'opposizione che comunque appare pronta e ferma sulla riva del famigerato fiume in famelica attesa del passaggio del cadavere dell'avversario politico. A Matera la situazione è simile. Anche qui la

maggioranza di centrosinistra sta lavorando talmente male che si potrebbe dire che faccia...il lavoro dell'opposizione. Ma, in realtà, le due funzioni, cioè quella attiva e quella passiva, si perpetrano al cospetto di un'opposizione che non riesce a giocare le sue carte in maniera opportuna. Non riesce a sfruttare nessun momento favorevole e soprattutto a mettere in risalto il doppio gioco degli avversari politici. L'immediato futuro? Per il governo centrale malgrado tutto, non potrà certo finire così presto! Ci sono tanti deputati e senatori che hanno bisogno (poverini!) di stare sui loro scranni per il periodo necessario ed utile per maturare la cospicua pensione che in Italia viene assegnata a ono-

revoli e senatori. Prima di allora non se ne parla nemmeno di abdicare! A meno non si verifichi un vero stravolgimento politico! A Matera, invece, l'occasione per operare un cambio è oramai prossima. Qualche mese ancora prima di arrivare alle elezioni amministrative della prossima primavera. Ma non ci capita di notare nessun "destrorso" sulla riva di quel fatidico fiume ad attendere il cadavere del "sinistrorso" avversario politico. A Matera ci par di vedere che il "sinistrorso" continua a navigare su quel fatidico fiume, a bordo della sua comoda ed inaffondabile canoa, magari anche irridendo il suo "destrorso" avversario politico.

Nino Grilli

## ENNESIMO CANTIERE (POLITICO) NELLA NOSTRA CITTA'

Sono indignato! Il volantino distribuito da un "poco definito" gruppo di partiti, cespugli e "cittadini impegnati" il 28 e 29 ottobre scorso mi protesta, mi indigna e mi fa dubitare che ci siano ancora libere menti in giro per Matera. Sotto il titolo "cantiere a cielo aperto", si presenta la più volgare e demagogica opera di trasformismo politico che si potesse immaginare. Che Matera sia un immenso cantiere a cielo aperto è un fatto innegabile. L'attuale giunta comunale (ma le due precedenti non sono state da meno), che ha fatto impunemente decadere i vincoli conseguenti alla variante al piano regolatore per decorrenza dei termini (variante costata centinaia di migliaia di euro alle esangui casse comunali - cosa ne pensa la Corte dei Conti?), ha reso possibile il completamento dello scempio urbanistico già ben avviato dalle precedenti amministrazioni (tutte di centrosinistra, o meglio di sinistracento a rigorosa guida DS). In effetti la città è un immenso cantiere dove i soliti noti (costruttori), sodali politicamente o familiarmente affiliati al carro dei DS che comprende uno schieramento trasversale tipo "grande coalizione" alla tedesca, costruiscono su ogni pezzetto di terra utile (per quella non utile si provvede con opportune deroghe, varianti o altri fantasiosi sistemi legali). Nulla valgono le Regole, le Norme, le Leggi. Indici di edificabilità che lievitano e triplicano come le torte di Nonna Papera.

Destinazioni d'uso che vengono, semplicemente (e impunemente) sovvertite a costruzioni già realizzate e, addirittura, con atti notarili che ne preannunciano con anni di anticipo gli "asseti finali". Una Procura della Repubblica di fatto inerte se non, come ha ben fatto intendere l'Avv. Buccico, in uno stato di sudditanza psicologica verso i poteri costituiti del centro-sinistra (o, ripetita juvant, sinistra-centro). Dice, lucidamente, Buccico: "Fatti scadere i vincoli del piano regolatore, se ci fosse stata un'amministrazione di centro-destra e fossero stati fatti scadere i vincoli temporali di validità del piano regolatore, avremmo trovato nella stanza del gabinetto del sindaco, sei o sette procuratori della repubblica e sette/otto polizie giudiziarie. Invece non succede nulla, perché questa è una città che favorisce queste forme di anestesia e vede così crescere sempre di più il suo declino". E se lo dice lui che frequenta assiduamente le stanze del Procuratore della Repubblica di Matera, Dr. Giuseppe Chicco, c'è da credergli e da preoccuparsene. Più che un cantiere a cielo aperto, quello che si stanno affannando a mettere in piedi, questi piccoli nani della politica regionale attornati da attempate ballerine, è una vera e propria discarica per rifiuti speciali. Come si fa a denunciare tante malefatte e tanto malaffare essendone stati parte integrante. Anzi essendone parte integrante ancora oggi. Basta dare uno sguardo alle no-

mine negli Enti sub-regionali o para-regionali partorite alle ore 2 e 36 del giorno dei morti (singolare coincidenza). Tanto parlare a vanvera viene smascherato dagli sgabelli, sedie, strapuntini o più prestigiose poltrone che i nani si sono assicurati (e quelli che si assicurano nei prossimi giorni o mesi. Vedremo un assessore a Vincenzo Loguercio SDI?). Sì che, come nel recente passato, le velleità autonomiste finiranno per confluire, pacificamente, nella grande madre di tutti gli inciuci: quella estesa area di affarismo che ha prodotto veri e propri centri di potere più o meno occulto. Ricorriamo ancora, ce ne perdonerà l'abuso, all'intervento del Sen. Buccico: "chissà, se qualcuno avesse stimoli di curiosità, se non fosse il caso di andare ad indagare un poco sulle relazioni pericolose che nascono in questi grossi organismi di potere". Altro che l'appello ai "liberi sognatori" (cui i nani si riferiscono per ottenere non si sa bene quale contributo), qui non ci sarebbe nemmeno il tempo per dormire, ammesso che ce ne fosse la voglia. Ultima scadenza (per ora) l'ha fissata il "raggruppamento" che si riconosce nel "progetto per Matera" richiamando ad un incontro per sabato 11 p.v. (di cui diciamo in altra parte di questo numero). Intervengono i soliti stimati rappresentanti della politica e delle istituzioni politiche e pararegionali. Parola d'ordine, confronto. Tutti parlano, tutti spiegano e pontificano.

È chiaro che non possiamo dare patenti a nessuno e nemmeno toglierle, per cui transeate. Ma almeno un piccolo mea-culpa, piccolo piccolo, a bassa voce, senza nemmeno battersi la mano sul petto, facendo finta di guardare altrove. È chiedere troppo? Allora chiediamo al Prof. Minieri del corso di "designer" organizzato dall'ASI (consorzio sviluppo industriale) di cui è presidente ed in cui si prevedevano per lui tre ruoli distinti: Direttore del corso, docente, progettista del corso (compenso totale previsto di oltre 14mila euro. Lordi, ovviamente, lordi); come è andata la rendicontazione? Oppure al Sen. Avv. Cons. Emilio Nicola Buccico: Quali attività di consulenza ha realizzato l'Avv. Angela Buccico per la società del sottosegretario Bargone (Ds) nel Metapontino, per previsti migliaia di euro? Con chi ci dobbiamo confrontare, con chi si devono confrontare le migliaia di giovani laureati (e non) che 14mila euro non li vedono nemmeno in un anno? Oppure i giovani avvocati (anche per i meno giovani vale lo stesso) che sono stati chiamati alla guerra (sciopero) da Buccico? No, non è un cantiere, è una discarica a cielo aperto. Gestita da nani, servi di attempate ballerine, con l'unico scopo di perpetuare il sacco di Matera e della Basilicata. Si sente dall'odore, fiutate l'aria. È micidiale!

Nicola Picenna

## IL PATRIMONIO DIMENTICATO

di Luigi Mazzoccoli

## 9) Il circuito urbano delle chiese rupestri.

Scavate nei fianchi dei burroni della vicina Murgia (09) Il circuito urbano delle chiese rupestri. to che dal VII secolo giunge al XVI; attraverso il succedersi degli stessi insediamenti, si rileva il variare delle realizzazioni e il mutamento dell'uso da luogo di culto a ovili, case di abitazione, cantine o depositi. Le comunità religiose vi giunsero non solo da oriente, ma anche da occidente e dalla Calabria. Matera fu punto d'incontro di diversi orientamenti religiosi (latini e greci) che vi pervennero nella ricerca di più sicuri luoghi o al seguito di contrapposti eserciti, e vi lasciarono i segni delle loro civiltà. La distinzione fra chiese extra-urbane e chiese urbane, dislocate queste ultime negli storici riorni "Sassi" o ai confini di questi verso la città settecentesca, concerne esclusivamente la loro dislocazione sul territorio e non trova riscontro in peculiari differenze tipologiche, architettoniche o iconografiche: le chiese dei Sassi seguono l'evoluzio-

Uno scorcio degli ambienti interni del convicinio di Sant' Antonio



ne della città antica, quelle "in agro" invece, meno soggette a trasformazioni d'uso, sono dislocate saltuariamente lungo le Gravine e sulla Murgia, in am-

bienti di notevole interesse paesaggistico. L'itinerario urbano si svolge lungo la sponda destra del Torrente Canoprio (Gravina di Matera) partendo dalla

misticità del sito del Cappuccino Vecchio e attraversando la Chiesa di Santa Barbara, ancora leggibile con gli affreschi e la struttura originaria risalente al IX-X secolo, sino a giungere allo straordinario complesso delle quattro chiese del Convicinio di Sant'Antonio che rappresenta uno degli esempi più compiuti dell'architettura religiosa rupestre del comprensorio appulo-lucano. 1) Cappuccino Vecchio. Di questa cripta non si hanno notizie storiche. Si suppone che possa essere databile fra il X e l'XI secolo. È sita sulla sponda destra del torrente Gravina sulla via del Convento dei Cappuccini, a poca distanza dalla grande cripta della Madonna dell'Abbondanza. La cripta è a due navate, collegate da arco parabolico, che confluiscono in un unico ambiente rettangolare corredato di banchine. Chiude le navate un'abside strombata. Una parete dell'aula sinistra presenta due nicchie affiancate, ben modellate, con cornice sul sesto. La cripta doveva es-

sero completamente affrescata, rimangono tuttavia solo pochi frammenti di pitture sulle pareti del narcece ed alcune croci grafite. 2) Santa Barbara. Questa chiesa è scavata lungo la sponda destra del torrente Gravina alla periferia sud della città, con accesso all'altezza del numero civico 287 di Via Casalnuovo. La cripta, a pianta greca, si fa risalire al IX-X secolo: quasi certamente era un piccolo santuario. Per la caratteristica architettura e per le antiche pitture murali, la cripta è considerata una delle più originali ed interessanti del genere. L'ingresso è marcato da un arco parabolico fiancheggiato da due rozze colonne e, subito a destra, si rilevano due locali segnati da archi parabolici, dimora un tempo del sacerdote che aveva cura della chiesetta. La cripta presenta sulla iconostasi alcuni affreschi, in buone condizioni, rappresentanti Santa Barbara (due) e una Madonna in trono. 3) Convicinio di S. Antonio. Questo straordinario complesso si sviluppa nel Rio-

ne Casalnuovo ed è costituito da quattro chiese contigue e comunicanti su un unico atrio: S. Antonio Abate, San Donato, Santa Maria Annunziata e San Primo. Il complesso ha subito nel tempo varie trasformazioni, fino a diventare cantine di privati. In origine dovette essere un luogo di culto al centro di un grande monastero. L'elegante portale d'ingresso, sormontato da un arco ogivale con decorazione trilobata, e l'architettura, che a grandi linee si ripete nelle quattro cripte, fanno supporre una datazione che va fra l'XI ed il XIII secolo. Dopo un periodo di decadimento dovuto molto probabilmente al crollo di gran parte del monastero, il complesso ebbe una rivitalizzazione con l'immigrazione degli Albanesi che si insediarono in quella zona. Intorno al Settecento le chiese furono sconscrate e con ulteriori escavazioni trasformate in cantine.

Larix Decidua, Larice, Mélèze, Alerce.

## LARCH - Fiore n.19



A cura di:  
Cristiano Annamaria

- Naturopata-Floriterapeuta
- Docente presso l'università della terza età UNITEP
- tel. 0835.389463



**Parola di Bach:**  
"Per coloro che si considerano inferiori alle persone che li circondano, e meno capaci di loro. Si aspettano di fallire e sentono che non raggiungeranno mai un successo. Quindi non rischiano né si sforzano abbastanza per riuscire nella vita".

### SCORAGGIATO PERCHÉ NON SI SENTE CAPACE, SENSAZIONE DI FALLIMENTO.

Frase preferita:  
"CHIUNQUE È PIÙ BRAVO DI ME".

**Azione:**  
dall'autolimitazione... allo sviluppo di se stessi

#### PERSONALITÀ DELLA PIANTA:

Si sente inferiore alle altre conifere perché il suo frutto non misura più di 4 modesti centimetri, e perché è l'unica conifera dalle foglie caduche.

#### Fraasi citate:

"La semplicità è la forma della vera grandezza." Francesco De Sanctis "L'immaginazione ci consola di ciò che non possiamo essere. Il senso dell'umorismo di ciò che siamo." Winston Churchill

#### Stato negativo:

vive nel presentimento di un fallimento imminente. Non si sente capace perché non ha fiducia in sé. Si autolimita e non si sviluppa. Pensa di valere meno degli altri, di essere meno abile. Personalità debole, non sa opporsi alle situazioni esterne negative. Soffre di complessi d'inferiorità, mancanza di autostima, autosvalutazione. Non rischia né si sforza, per la paura di fallire, e se lo fa, si predispose mentalmente al disastro: "il successo aspetta gli altri". Ottima "spalla", ammira gli altri ed è incapace di invidiarli. Profezie di fallimento. Autolesionista, timido, pigro, rifiuto del lavoro autonomo. Cerimonioso, manierato. Non si mette alla prova e non agisce con la scusa della "modestia". Anche se non soffre di sensi di colpa, teme il giudizio altrui. Non partecipa alla gara dell'esistenza, non riesce a cogliere le occasioni che la vita gli

offre e rimanda all'infinito. Assume poche responsabilità. Sempre alla difensiva, si sente perdente, sconfitto in partenza per via dell'opinione che ha di sé. Idee fisse autolimitanti; è stato troppo rimproverato e finisce col crederci sbagliato. Cattivo umore, isolamento, introversione, pessimismo, tristezza, scoraggiamento, tendenza a restare ancorati ad esperienze negative passate. Sensi di colpa e di svalutazione. Passività, falsa modestia. Senso d'impotenza. Potenziale inespresso, aspettative di fallimento.

#### Stato positivo:

modestia, perseveranza nonostante qualche fallimento, umiltà, potenza. Fiducia in se stessi, espressione interiore.

Malattie statisticamente riscontrate (secondo alcuni autori), a cui il soggetto potrebbe andare incontro, se non armonizzato: fiacchezza, amnesia, poca concentrazione. Ciclotimia. Cefalea, emicrania, nevralgia. Sintomi respiratori, asma. Ipotensione, aritmie, tachicardia. Colon irritabile. Disturbi renali e vescicali. Rigidità osteoartrosica, dolori articolari e reumatici. Impotenza, ansia da prestazione ed inefficienza sessuale da paura di fallimento. Si sente inadeguato negli esami, e ne ha paura, perché dubita delle proprie forze. Ipotensione arteriale, embolie, bruciature solari.

#### Bambini:

timidezza, nascondersi quando arrivano degli estranei in casa. Ciclotimia. Linguaggio esitante, impastato, monosillabico, balbuziente. Facile scorag-

giamento in conseguenza di qualche errore. Aggrapparsi agli altri per sfiducia nelle proprie capacità.

#### Guarigione:

insegna a non scoraggiarsi, a valutare la situazione con equilibrio e a prendere iniziative. Si impara a guardarsi dentro, partendo da ciò che siamo e non da quello che pensano gli altri di noi. Recupero dell'autostima. Attivismo energetico. Corretta valutazione di sé. Rende consapevoli della propria potenziale capacità di costruirsi successo e felicità.

Condizione che sviluppa, armonizza o risveglia: AUDACIA, AUTOSTIMA, FIDUCIA IN SE STESSI.

**PER AUMENTARNE L'EFFICACIA:** afferrate ciò che volete senza paura di fallire: usate l'affermazione per esprimere quello che volete raggiungere.

#### Sfida:

rendersi conto di possedere un grande potenziale nascosto e sconosciuto a se stessi e agli altri.

**CHAKRA:** agisce sui vortici 2° e 3°

Preparazione: il rimedio viene preparato con il metodo della bollitura. Il periodo indicativo di fioritura va da aprile a giugno

## BpMat e le interessanti domande al governatore Bankitalia

Le vigenti disposizioni, anche in materia di società esercenti l'attività creditizia, del Codice Civile sono chiare. Gli articoli 2428 e 2429 stabiliscono che: "... amministratori e sindaci devono riferire sulla situazione della società e sull'andamento della gestione...". In particolare l'articolo 2428 fa obbligo ai sindaci - Collegio dei revisori - di riferire sui risultati dell'esercizio sociale. È evidente che l'obbligo d'informazione è correttamente adempiuto quando amministratori e sindaci riferiscono all'assemblea dei soci in merito alle principali vicende che hanno interessato la società. Chiaro fin qui? Bene. Per quanto riguarda la Banca Popolare del Materano (controllata al 68,9% dalla Banca Popolare dell'Emilia Romagna) c'è una "principale e importante vicenda" (i risultati dell'ispezione disposta e condotta dalla Banca d'Italia, svoltasi nella legale di Matera dal giorno 27 novembre 2000 a 9 marzo 2001) che non sembra essere stata mai oggetto di specifica relazione all'assemblea dei soci BpMat. Che una situazione di questo tipo sia di notevole importanza per una società che gestisca attività bancaria e creditizia è stato - implicitamente - confermato dall'atteggiamento tenuto dai vertici della Banca popolare del Materano (Presidente, consiglio di amministrazione, direttore generale, collegio dei sindaci) che, sia nelle relazio-

ni di accompagnamento al Bilancio dell'anno 2000, sia nelle relazioni di accompagnamento al Bilancio 2001, hanno menzionato l'ispezione realizzata dai funzionari della Banca d'Italia (l'ispezione era ormai conclusa al momento dell'approvazione del Bilancio 2000, anche se il rapporto è giunto alcuni giorni dopo) senza però riferire all'assemblea sui risultati. A giudizio di alcuni azionisti della Banca, di avvocati e professori esperti in legislazione "bancaria" emerge che: "... l'omissione è tanto più grave in quanto la relazione degli Ispettori di Banca d'Italia contiene pesanti giudizi sull'idoneità dell'apparato amministrativo contabile e di controllo della Banca, nonché sui criteri di classificazione e contabilizzazione di alcune posizioni creditorie. Tra l'altro, con riferimento al Bilancio 2000 della BPM, il disposto degli art. 2428 e collegati, dettato specificamente per i bilanci bancari, impone agli esponenti aziendali di riferire sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio annuale. Ebbene, essendo i risultati dell'ispezione di Bankitalia già noti al momento dell'approvazione del Bilancio, sarebbe stato obbligo di presidente, amministratori e collegio sindacale riferirne nel corso dell'assemblea dei soci. A maggior ragione la stessa illiceità di comportamento da parte dei vertici della BPM si riscontra con riferimento al Bilancio chiuso

al 31 dicembre 2001 ed approvato il 7 aprile 2002, quando oramai i risultati dell'ispezione erano ampiamente noti. Non può che destare sorpresa e stupore quindi l'affermazione che è possibile leggere a pagina 32 della Relazione degli Amministratori: "... Come già riferito nella precedente relazione, il 9 marzo 2001 si sono conclusi gli accertamenti ispettivi da parte della delegazione Ispettiva dell'Organo di Vigilanza, disposti dal Governatore della Banca d'Italia che erano iniziati il 27 novembre del 2000". Null'altro si dice. E probabilmente questo silenzio è, come dire, eloquente. Non giova alla comprensione dei fatti, l'affermazione del presidente del Consiglio di Amministrazione (Dr. Caruso Attilio, all'epoca dei fatti) che, nel corso dell'assemblea, rispondendo all'esplicita richiesta di alcuni azionisti della BPM di chiarimenti circa l'ispezione di Banca d'Italia, ha detto, secondo la versione del verbale in atti, che le contestazioni mosse dall'Organo di Vigilanza non erano di competenza dell'Assemblea e che il punto non era all'ordine del giorno. Quali che siano gli argomenti adoperati, è più o meno curioso l'atteggiamento di rifiuto di informare i soci riguardo un atto così importante qual è la visita degli ispettori della Banca d'Italia. Inoltre, risulta difficile commentare le affermazioni dell'amministratore delegato della Banca Popolare dell'Emilia

Romagna, Guido Leoni, secondo cui "... Nessuna contestazione è mai stata fatta, né dalla Vigilanza, né da altri, a proposito della correttezza e trasparenza delle appostazioni contabili e di Bilancio, dell'adeguatezza degli accantonamenti, della serietà e competenza con cui vengono gestite le incombenze aziendali". Sono parole tratte dalla pagina n. 830 del libro delle adunanze e deliberazioni delle assemblee della BpMat. Il dr. Guido Leoni è anche vicepresidente del Gruppo Meliorbanca, vicepresidente del Gruppo Dexia Crediop, consigliere d'amministrazione della Banca popolare del Materano. Una domanda: su quanto sopra descritto, cosa pensa l'attuale Presidente della Banca Popolare del Materano, docente dell'Università Luigi Bocconi di Milano, consulente della Direzione nazionale Antimafia, collaboratore del quotidiano Il Sole 24 ore, prof. Donato Masciandaro? L'Ufficio Ispettivo della Banca d'Italia, più volte sollecitato formalmente a verificare quanto succede nella banca materana ha, come dire, scaricato pratiche e responsabilità all'ignara sede Bankitalia di Taranto. Superfluo precisare che da Taranto nulla è arrivato e nulla poteva arrivare. Si può parlare del gravissimo reato di omessa vigilanza? Il Dr. Antonio Fazio non ha mai risposto a queste domande, forse adesso vorrà farlo il Dr. Mario Draghi? Filippo De Lubac

### CORSI DI FORMAZIONE

#### Responsabili del servizio di prevenzione dai rischi ed addetto all'emergenza antincendio

Con riferimento agli adempimenti di cui al Decreto Ministero Lavoro e Sanità del 16/01/1997 art.3 e del Decreto Ministero dell'Interno del 10/03/1998 la CNA Associazione Provinciale di Matera ha promosso un corso di formazione rivolto ai datori di lavoro che ai sensi dei decreti suddetti, intendano svolgere direttamente i compiti di Responsabili del servizio di prevenzione dai rischi ed addetto all'emergenza antincendio per aziende a basso rischio di incendio. Il programma didattico prevede lo svolgimento di

argomenti che spaziano dal quadro normativo in materia di sicurezza dei lavoratori alle figure della sicurezza aziendale in base al D. Lgs 626/94 e s.m.i., dai principali tipi di rischio con le relative misure tecniche, organizzative e procedurali di sicurezza aziendale ai dispositivi di protezione individuale e collettivi. Particolare attenzione sarà posta nella illustrazione degli eventi incendiari e sulla loro prevenzione nonché sulle protezioni da porre in essere per evitare il verificarsi di tali eventi. Il tutto sarà poi supportato da

esercitazioni che avranno lo scopo di verificare il grado di apprendimento dei corsisti. Le ultime lezioni saranno riservate agli organi di vigilanza e controllo nei loro rapporti con le aziende ed alla informazione e formazione dei lavoratori. Al termine delle attività formative sarà rilasciato un attestato di frequenza, il cui possesso è obbligatorio per assumere il ruolo di Responsabile aziendale per la Sicurezza per tutte le attività con almeno un lavoratore subordinato (assunto a tempo determinato o indeterminato, apprendista,

PIP, borsista, stagista, ecc.). Il corso in oggetto partirà il prossimo 3 novembre, avrà una durata di 20 ore distribuite in 6 giorni di lezione e tratterà gli argomenti previsti dai programmi Ministeriali inerenti le materie di "Igiene e Sicurezza sul lavoro" e "Prevenzione Incendi". Poiché il numero dei partecipanti per motivi organizzativi sarà limitato, gli interessati all'iniziativa formativa, dovranno comunicare la loro adesione al seguente numero telefonico 0835/387744 (riferimenti Sig. Luongo e/o Sig.ra Rondinone).

## "I comuni e il paesaggio rurale: fattori di sviluppo"

Il G.a.I. Bradanica, che nell'ambito del progetto di cooperazione interterritoriale denominato "I comuni e il paesaggio rurale: fattori di sviluppo", permetterà alle aziende beneficiarie ricadenti in area bradanica, di esibire un proprio packaging accattivante, supportato da un'imponente attività di comunicazione, per essere all'avanguardia nella promozione di azioni miranti all'innovazione tecnologica ed al miglioramento della qualità delle produzioni agroalimentari. E' un importante e necessario passo in avanti sul piano della presentazione dei prodotti, al fine di esaltarne le qualità ed il legame con il territorio di appartenenza. Saranno ammesse a contributo imprese singole ed associate del settore agricolo e/o piccole e medie imprese artigiane operanti nel settore delle produzioni

agroalimentari, nonché i consorzi operanti nel settore dell'agroalimentare. Potranno anche candidarsi imprese singole ed associate del settore delle PMI turistiche, esclusivamente per quanto riguarda le attività di comunicazione aziendale. Le risorse stanziare sono pari ad € 187.046,00 (comprensivi di quota pubblica e cofinanziamento privato), disponibili per finanziare un totale complessivo di massimo 6 progetti, i quali non dovranno superare il costo massimo di € 30.000,00 cadauno, comprendente la quota pubblica ed il cofinanziamento privato. L'intensità di aiuto concessa sarà pari al 50% del costo ammasso, con un contributo accordato secondo la regola del regime "de minimis". Le domande di contributo relative al presente avviso (datato 30.10.2006) dovranno pervenire alla sede del

G.a.I. entro e non oltre le ore 13.00 del 30° giorno successivo alla data di pubblicazione. Risulterà essenziale e propedeutico al progetto mettere sul mercato, nel circuito interregionale e nazionale, prodotti riconoscibili e rintracciabili in termini di legame con il territorio, i quali presentino anche un certo "appeal" estetico, oltre ad evidenziare, in etichetta, sia la provenienza, sia l'appartenenza ad un paniere, attraverso un marchio d'area. Tutte queste sono solo alcune delle risposte possibili alle nuove esigenze che il mercato impone circa la comunicazione dell'enogastronomia, dell'agroalimentare tipico e del biologico, ma il principale antidoto ad una indiscriminata globalizzazione alimentare resta, indubbiamente, il rispetto del territorio e l'ancoraggio degli alimenti ai loro luoghi di produzione.

# Prestiti

- CESSIONE DEL 5° DELLO STIPENDO
- POSSIBILITÀ DI 3° TRATTENUTA
- DELEGHE A DIPENDENTI
- PRESTITI PERSONALI A TUTTE LE CATEGORIE
- RATA FISSA - FIRMA SINGOLA - ANCHE A PROTESTATI - CON PIGNORAMENTI IN CORSO O ALTRI FINANZIAMENTI - CON POSSIBILITÀ DI ESTINZIONE ANTICIPATA RECUPERANDO GLI INTERESSI



AGENZIA DI MATERA  
Via Rosselli 1/A  
Tel. 0835 332720

SUB AG. di POLICORO - V.le Salerno, 6 - Tel. 0835 980139

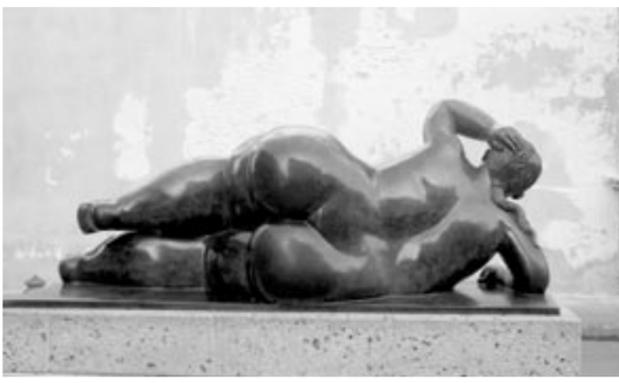
## QUANDO IL PUBBLICO DIVENTA INTIMO E L'INTIMO DIVENTA PUBBLICO

Che sia una conquista sociale mostrare il fondo schiena è cosa da valutare.

La donna sarebbe stata benefica al consesso civile appunto perché non avvelenata dalla sete di comando.

Finalmente - si dice - la presenza di donne è in numero considerevole. Anche su questo, però, va fatta chiarezza e vanno dette parole sicure e precise, al di là di ogni beata retorica. Se è data preferenza alle donne, non si può non parlare di torto fatto agli uomini. E siamo nella illegittimità. La Costituzione - non c'è bisogno di ricordarlo - vieta, infatti, "preferenze" del genere, stabilendo inequivocabilmente, all'art. 3, che i "cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali". E' quanto dire che gli uomini sono da considerarsi uguali alle donne. Le oltre cento nomine fatte dalla Presidenza della Regione, sono state generalmente commentate favorevolmente, almeno da parte della maggioranza e delle associazioni e organizzazioni vicine alla maggioranza, cioè quasi tutte. Si è sentita solo qualche voce - rara avis - di dissenso. Poco si è considerato che aver affidato le nomine alla responsabilità della Presidenza è stato il frutto di dissensi inconciliabili all'interno della maggioranza e fra maggioranza e opposizione. Nessuno, peraltro, è voluto entrare nel merito. A veder le cose in concreto, invece, ben altra è l'impressione, anzi la convinzione. Come per qualunque concorso pubblico per titoli, siamo abituati ad una idea semplice semplice, che l'Amministrazione statale, intelligentemente, pratica

ancora. Quella delle graduatorie. Se si fa una domanda per un impiego o un incarico pubblico, e si chiedono ed esibiscono dei titoli, si ha il sacrosanto diritto di sapere come questi sono stati valutati e qual è la posizione che ognuno ricopre rispetto agli altri concorrenti. Avverso alle graduatorie, infatti, ciascuno può produrre ricorso, a difesa dei propri diritti e contro altri concorrenti, ove si ritengano ingiustamente privilegiati. Sarebbe interessante sapere dalla Presidenza del Consiglio Regionale, ma anche dai singoli Consiglieri e dirigenti dei partiti, di maggioranza e di minoranza, quali strumenti ha oggi l'escluso per verificare se altri gli sono stati "preferiti". Ora come ora, non ha se non la assicurazione che tutto è stato fatto con imparzialità. Ma chi glielo dice? "Quel medesimo - direbbe Dante con San Pietro - che vuol provarsi, non altri, il ti giura" ("Paradiso", XXIV, vv.104-105). Questo è quanto afferma il responsabile culturale del CIACP di Matera Giovanni Caserta. E dire che un tempo si lottava per l'emancipazione femminile convinti che la donna sarebbe stata benefica al consesso civile appunto perché non avvelenata dalla sete di comando. Adesso la situazione è capovolta. Avevamo parlato nello scorso numero di pensatori ed in particolare della scultura situata a Matera ad opera dello scultore Morelli. Ebbene per caso scopro che proprio uno dei pensatori più geniali dell'ottocento si chiamava Morelli Salvatore (che for-



LA NOSTRA DIGNITA' E' TUTTA NELLE MUTANDINE

se sia un parente?) che con spirito sorprendentemente preveggen- te scrisse un trattato intitolato "La donna e la scienza" (pubblicato nel 1861) che rivendicava tutto l'insieme dei diritti della popolazione femminile. Morelli quindi risulta essere il vero padre del femminismo italiano tanto per chiarire. Egli fu parlamentare dal 1867 al 1880 e presentò numerosi disegni di legge a favore delle donne, infatti nel 1877 Morelli riuscì a fare approvare una legge importante che fu d'esempio in tutta Europa, da lui proposta: il diritto delle donne di essere testimoni negli atti pubblici e privati, quali, per esempio, i testamenti, e si batté per la parità dei coniugi che sarà poi introdotta in Italia quasi un secolo dopo nella Costituzione del 1948 e attuata

soltanto nel 1975 nel nuovo diritto di famiglia. Nel 1863 fonda il suo primo giornale, sollecitato dalle belle ed intelligenti signore frequentatrici di vivaci salotti, ed inizia a pubblicare articoli scomodi che criticano la corruzione politica e che descrivono il danno che il Meridione ha subito dopo l'unità d'Italia. Il giornale è sequestrato 134 volte. Morelli morirà nel 1880. Povero. Aveva scritto tanto era stato a lungo deputato ma senza ricevere l'indennità parlamentare che sarà introdotta dal Giolitti nel 1907 e che, in un crescendo progressista sarebbe diventato uno stipendio coi fiocchi. Morelli fu geniale ma anche troppo onesto, sincero e disinteressato. Quindi con destino già segnato, quello, comunque lo vogliate chiamare, dello sfigato.

Tinto Brass avrebbe detto: "non ha culo". Nel libro dello stesso regista pornografico "Elogio al culo" (ed. Pironti, Napoli 2006) evidenzia come la pornografia sia un'alternativa all'ipocrisia politica ed un inno alla sincerità e per parlare franco possiamo citare una massima brassiana: "non basta avere un bel c... a fare carriera, se non c'è una mano che lo spinge avanti". Bah, forse Salvatore Morelli doveva nascerne donna per affermarsi e forse dovremmo proporre un sindaco donna per assicurarci la vittoria politica alle prossime elezioni. Ma questa è una lettura perfetta solo dal punto di vista maschile. Le strazianti rappresentazioni femminili che oggi, appalesano il degrado etico ed estetico della nostra società è rappresentato dall'estremo lembo di stoffa divenuto un contenitore potentissimo d'eccezione da esporre al primo passante perfino quando ne manca il contenuto, in cui l'ultimo residuo di dignità e intimità è svenduto sull'altare della moda. In virtù di pantaloni e gonne dall'orribile vita bassa che rendono il c... un'orribile spianata, le mutandine fanno capolino a mezza schiena, quasi impossibili da evitare. Cosa che sarebbe auspicabile almeno dal punto di vista estetico, evitare l'apoteosi di slip e tanga, perizoma e culotte in vista, che mettono il distratto o interessato pubblico al corrente delle questioni intime e igieniche personali. Nella nostra città purtroppo non sono tutte modelle irraggiungibili, ma ra-

gazzine e madri, donne magre e grasse, i cui rachitismi muovono alla pietà o i cui fagotti di adipe provocano sturbi sondando dalle cinture, femmine alte e basse, sode e molli, biancastre o brune, fulve o flave, coi loro orribili pizzini neri e bianchi in materiale sintetico, oppure resi grigiastri dal sudore, rosa color carne, rossi, talora orribili elastici con marche up to date, fettucce in plastica trasparente, fantasie pitonate, maculate tipo pantera di borgata. Un trend che impone jeans a vita bassa, mezza schiena nuda, il taglio del sedere che preannuncia ben altri lidi e protetto solo dalla misera targhetta 80% poliammide, 20% elastan con laccetti e cuciture invisibili. Che sia una conquista sociale mostrare il fondo schiena è cosa da valutare. Il vero avversario della donna per affermare i suoi diritti e prerogative, è la donna stessa che è vittima consenziente di modelli di comportamento e progetti d'immagine in cui esse sono indotte ad identificarsi. Un tempo l'espressione "rimanere in mutande" (o sfigato) era sinonimo di sconfitta, oggi invece rappresenta un gioso naufragio verso la coscienza del nulla, tanto per voler citare una frase profetica già citata nel articolo del numero precedente con tutte le sue deduzioni. Concludo parafrasando una frase di Fini che dice: "non possiede la propria dignità chi non conosce il fondo delle sue mutandine. Il resto è un optional.

Emanuele Grilli

### LETTERE AL DIRETTORE

ilresto@yumpy.it

#### Un senso di libertà grande

Matera, 9 novembre 2006

Sig. Nino Grilli, Sig. Nicola Piccenna, scrivere una lettera è difficile.

Lo è maggiormente quando hai addosso un'emozione. Il senso di emozione che ho sulla pelle, nello scrivere queste righe, è molto molto simile ad un brivido lento inesorabile e cinico che ti scuote, ti riporta alla coscienza, ti sveglia... ti ridona alla virtù strappandoti all'inerte umana corrente. Ho letto l'editoriale (del Sig. Grilli) e l'articolo in prima pagina (del Sig. Piccenna).

Il Resto del 4 nov 2006 - provando un'emozione forte ed un senso di libertà grande, cosa che, in questa terra maledettamente bella, non avevo mai provato. Il primo pensiero va al Sig. Piccenna a cui voglio esprimere tutta la mia solidarietà e il sostegno rispetto a ciò che ha scritto che, immagino, avrà arrecato formicolii a qualcuno.

Il secondo pensiero al Sig. Grilli che nell'editoriale non ha solo ricordato la scelta del "Il Resto" ma ha inciso su carta il senso di libertà da cui non si può e non si deve prescindere nel compiere qualsiasi attività lavorativa ed in particolare quella di giornalista.

Ecco, Sig. Grilli, quando ha parlato di quella parte della città che insoddisfatta resta sommonia ai margini, che si lamenta ma segue la corrente, quando ha manifestato la volontà di esprimere questo malcontento e di remare contro la corrente, non ce l'ho più fatta a fare finta di niente, a finire di leggere e continuare a vivere come se niente fosse e ho pensato di - almeno per iniziare - manifestare la mia condivisione rispetto a quello che ha, che avete raccontato.....

M'impegno a comprare Il Resto ogni settimana e a leggerlo come non ho fatto mai. Grazie e Buon lavoro.

Lettera Firmata

Caro lettore, sappiamo di dire un'ovvietà ma ci teniamo a dirla. La sua lettera è veramente bella. Intrinsecamente bella ma, anche e soprattutto, bella per noi. Tenere in piedi un giornale non è cosa facile. È una missione, parola grossa ma efficace, di cui ci gloriamo. Lei ci fornisce l'alibi per continuare, per resistere alle giuste osservazioni ed ai frequenti rimbrotti di mogli, amici, fidanzate e genitori: "chi ve lo fa fare"? E, di conseguenza,

da mogli, amici, fidanzate e genitori sarà guardato con un certo astio. Ma oramai la frittata è fatta, ed è meglio così. Confidiamo nella sua attenta lettura (ogni promessa è debito) come in quella degli oltre mille lettori che ci seguono settimanalmente. È giusto che tutti si sentano anche redattori del giornale, che noi concepiamo aperto a tutte le osservazioni ed i contributi. La redazione

## Non esiste nulla che sia incurabile. Aiuto e guarigione per via spirituale

In questi giorni a Matera si sono tenuti incontri sull'insegnamento di Bruno Gröning che si basa sull'effetto delle energie spirituali sull'uomo. Lo scopo dell'insegnamento di Bruno Gröning è di trasformare un uomo ammalato in una persona felice, libera da preoccupazioni fisiche e spirituali. L'influsso di questa forza è più grande di quanto si possa comunemente credere. Nella vita quotidiana tutti consumiamo dell'energia, ma spesso questa energia vitale non viene recuperata a sufficienza. Così come una batteria scarica non può funzionare, così un corpo sposato non è in grado di adempiere ai suoi compiti. Sposatezza, nervosismo, paure esistenziali e non da ultimo le malattie, ne sono le conseguenze. Bruno Gröning spiegava, come ogni individuo possa rientrare in possesso di nuove energie. La premessa a questo scopo è la fede nel bene,

come anche il desiderio di salute. L'uomo è circondato ovunque da onde benefiche e non deve fare altro che riceverle. Non esistono malattie inguaribili, cosa peraltro ampiamente confermata dalle testimonianze di successo esaminate dai medici. Quando l'energia guaritrice fluisce nel corpo, tocca gli organi ammalati, allora comincia il lavoro di purificazione. Possono allora avvenire dei dolori, segni della purificazione del corpo. Non essendo la malattia nella sua sostanza, voluta da Dio, sarà eliminata. In alcuni casi questo avviene anche spontaneamente. Importante è lo staccarsi dai pensieri di malattia e credere che per Dio non esiste niente d'inguaribile. Bruno Gröning nei suoi discorsi di fede partiva sempre dall'influsso delle energie spirituali sugli uomini. L'influsso di queste forze è più grande, di quanto spesso pensato. A queste forze spirituali appartengono particolarmente i

pensieri. Anche la scienza riconosce sempre più i legami spirituali dell'esistenza. Le guarigioni avvengono per via spirituale e non sono legate alla persona fisica di Bruno Gröning. Questi "miracoli" continuano ancora oggi; migliaia di casi di guarigioni parlano chiaro; guarigioni in gran parte già esaminate e documentate dai medici del Gruppo medicoscientifico specializzato (MWF) del Circolo degli amici di Bruno Gröning, in base a referti clinici di medici indipendenti. Non ha mai chiesto agli interessati qualcosa sulla malattia. Al contrario si è rifiutato in maniera molto decisa di ascoltare qualcosa che avesse a che fare con la malattia o di farsi anche dire il nome. La sua opera si realizza solamente attraverso i discorsi di fede durante i quali invitava i bisognosi a compiere la grande svolta. Non c'è nessuna promessa di guarigione. I suoi discorsi sono conservati in parte

registrati e in parte scritti. Anche se suona incredibile: ascoltando e facendo attenzione alle sue parole e al suo insegnamento le persone gli animali e le piante guarivano e guariscono. Oggi come allora. Questo viene confermato anche da molte persone che riferiscono di avere trovato un modo più positivo di sviluppare la propria personalità. Egli si è visto sempre come una guida, un intermediario della forza divina. Il corpo sano crea la base per una vita in armonia con se stesso, con il prossimo e con la natura. Bruno Gröning non ha mai chiesto denaro. Tutti gli amici, senza eccezione, lavorano per il gruppo gratuitamente. Questo vale senza alcuna eccezione per tutti. Qualsiasi tipo di collaborazione è fondamentalmente volontaria e può concludersi in qualsiasi momento. Per informazioni visitare il sito [www.bruno-groning.org](http://www.bruno-groning.org)



**LA CAESTRUZZI**

**LABORATORIO PER ANALISI VASTO PARCO AUTOMEZZI**  
Massima precisione e puntualità nel servizio

*Un'azienda antica con idee e tecnologie moderne, da sempre a disposizione di chi programma, progetta e costruisce Matera.*

via Laterza sn - 75100 MATERA  
Tel. 0835.388695 Tel e Fax 0835.259607  
e.mail : [lacalcestruzzi@tin.it](mailto:lacalcestruzzi@tin.it)

## Arte e Cultura

### Un progetto di vita per la scuola: "Strade interrotte"

Il seminario in programma il 17 novembre presso l'I.S.S. "I.Morra" di Matera

Si parla spesso di questione meridionale ed il Sud d'Italia continua a far segnare una condizione che, tutto sommato, non merita di certo. Il dibattito politico, l'informazione, la storia nel suo contesto non riescono mai a fare giustizia su quei valori che hanno caratterizzato l'evolversi del tempo ed la metamorfosi avvenuta nella gente del Sud. Eppure in passato illustri



Francesco Crispi

personaggi hanno saputo dare un'impronta del tutto personale, persino sconvolgente, in ruoli istituzionali, anche se in settori diversi e con impostazioni teoriche anche contrastanti. Il progetto "Strade interrotte", programmato per il 16 novembre prossimo, con inizio alle 9,30, presso l'Istituto d'Istruzione Superiore "I.Morra", in Via Dante a Matera, si propone, attraverso le esperienze di vita di illustri personaggi, gente del Sud, come Francesco Crispi, Giuseppe Di Vittorio, Donato Menichella, Francesco Saverio Nitti e don Luigi Sturzo, di riportare l'attenzione su di un percorso che appare oggi interrotto da un sistema di vita che

ci vede tutti coinvolti e distratti da quelle preziose esperienze e riflessioni. I lavori prevedono la partecipazione di un Gruppo Tecnico, costituito da **Anna Maria Lezzi, Anna Maria Mastrovito e Graziella Ansaldo**. I "dialoghi" sugli illustri personaggi sono affidati ai proff. **Giuseppe Astuto (Crispi), Anna Lucia Denitto (Sturzo), Alfredo Gigliobianco (Menichella), Maria Teresa Imbriani (Nitti) e Luigi Masella (Di Vittorio)**. Destinatari dell'iniziativa sono i docenti delle discipline storico-letterarie ed economiche-giuridiche e gli studenti delle classi quarte e quinte delle scuole secondarie superiori. La scuola, ancora una volta, nell'ambito del Programma Operativo Nazionale, non a caso intitolato come "La scuola dello sviluppo", con il progetto "Strade interrotte" prova a ricostruire quel filo tagliato, riproponendo ed evidenziando nel suo svolgimento lo spessore nazionale ed internazionale di quelle figure sicure protagoniste del nostro tempo. La



Giuseppe Di Vittorio



Francesco Saverio Nitti

forma adottata per comunicare sarà - è detto - quella del dialogo e di una rigorosa ricostruzione storica, affidata ad un team di storici e studiosi. Scopo del seminario è anche quello di valorizzare il ruolo che il Sud, attraverso certe figure ha svolto nel Paese nel processo storico italiano. Le istituzioni scolastiche possono anche realizzare, all'interno dei percorsi curriculari, un progetto di ricerca su una o più delle figure storiche proposte. Una ricerca che presuppone la realizzazione di un prodotto finale, che sia consentito attuare avvalendosi di strumenti tecnologici avanzati, in grado di dare la possibilità agli studenti di esprimere al meglio l'indagine condotta. Il Ministero dell'Istruzione, nel frattempo, sta organizzando incontri territoriali finalizzati al confronto tra gli autori delle biografie e le scuole partecipanti. Un lavoro che si tramuterà in testi teatrali, curate da un drammaturgo, che verranno messi in scena da giovani com-

pagnie del Sud, nel periodo da febbraio ad aprile 2007. Sarà avviata una campagna d'informazione attraverso l'Ente Teatrale Italiano, per favorire l'allestimento di spettacoli teatrali sul territorio nazionale, trasmissioni radiofoniche con la partecipazione delle scuole. Il progetto è rivolto ad istituzioni scolastiche situate nelle regioni meridionali, dalla Campania alla Calabria, alle isole. La conclusione del progetto è prevista per la metà di aprile 2007 ed i prodotti dovranno essere inviati al Ministero della Pubblica Istruzione entro e non oltre



don Luigi Sturzo

il 30 aprile 2007, dove saranno esaminati da un'apposita Commissione tecnica. Le ricerche più significative saranno pubblicate ed illustrate nel corso di una manifestazione finale. E' prevista anche la realizzazione di un portale dedicato all'iniziativa, al quale sarà possibile accedere dal sito del Ministero dell'Istruzione e da quello del Ministero dell'Economia.

### Corsi Mosa di lingua inglese per operatori turistici

Conoscenza e capacità espressive della lingua inglese sono alcuni dei fattori più importanti per accrescere le capacità di accoglienza e l'appetibilità dell'offerta turistica, in relazione a esigenze di mercato che hanno fatto dell'idioma anglosassone il mezzo di comunicazione più diffuso nel sistema socio economico internazionale. Con questi obiettivi l'Azienda Speciale Mosa della Camera di commercio di Matera, in qualità di ente di formazione accreditato dalla Regione Basilicata, organizza due corsi di lingua inglese turistico, livello base e livello intermedio, rivolto agli operatori del settore. L'attività formativa intende fornire, in particolare, le competenze linguistiche essenziali per la comunicazione con i clienti stranieri. La Città dei Sassi, meta oltre che di visitatori di una attività convegnistica anche di livello internazionale, ha diversificato l'informazione plurilingue e in particolare quella inglese su diversi supporti di comunicazione. I due corsi, strutturati in diversi moduli tematici, avranno ciascuno una durata di 40 ore. Si svolgeranno

a partire dal mese di gennaio 2007 e saranno condotti da una docente di madrelingua. Sono previste lezioni di "interazione diretta" con un'ampia gamma di attività che coinvolgeranno lo studente in modo attivo (role plays, problem solving, imparando facendo etc.). La formazione terrà conto della preparazione degli allievi attraverso un test di ingresso, che si terrà nel mese di dicembre 2006, verranno definiti i livelli di conoscenza della lingua di ciascun partecipante e, successivamente, la composizione delle classi. Il costo a carico di ciascun partecipante è di 400 euro (Iva inclusa). Il bando e la relativa scheda di iscrizione, possono essere scaricati dal sito [www.mosa.matera.it](http://www.mosa.matera.it) oppure possono essere ritirati a Matera presso la sede operativa dell'azienda, in via Lucana n.53. Il termine ultimo per presentare la domanda di iscrizione è il 24 novembre 2006. Per ulteriori informazioni, è possibile contattare dalle 9 alle 13, dal lunedì al venerdì, il numero di telefono 0835 332270 oppure l'indirizzo web [info@mosa.matera.it](mailto:info@mosa.matera.it)

### RASSEGNA CONCERTISTICA CITTA' DEI SASSI OPERA FESTIVAL



Recital intitolato "Le donne di Mozart"

Si ricorda che la rassegna concertistica Città dei Sassi Opera Festival propone il secondo degli appuntamenti in cartellone il prossimo lunedì 13 novembre con il recital intitolato Le donne di Mozart, che metterà in risalto le protagoniste femminili della Trilogia di opere realizzate dal genio di Salisburgo su libretti di Lorenzo Da Ponte e che intende rendere omaggio al compositore austriaco nel 250 anniversario della sua nascita. Il recital lirico, che sarà proposto in forma scenica, vedrà protagoniste sette giovani e talentuose cantanti liriche, quasi tutte lucane. Il concerto segue alla prima edizione del Concorso internazionale di canto lirico Matera Città dei Sassi che ha visto la partecipazione di oltre quaran-

ta concorrenti provenienti da ogni parte d'Italia. Nell' serata di Gala i finalisti si sono esibiti incontrando il plauso di un pubblico numeroso e attento che ha particolarmente gradito un evento di qualità artistica. La rassegna lirico teatrale Città dei Sassi Opera Festival e il Concorso internazionale di canto lirico Matera Città dei Sassi sono stati organizzati dall'associazione Lucania Arte Teatro il cui presidente è il maestro Enzo Di Matteo, artista di chiara fama, basso-baritono tra i più noti nel panorama artistico nazionale e apprezzato anche all'estero. Infoline: Associazione Lucania Arte Teatro via Duomo 10 - Matera e-mail: [lucaniarteatro@email.it](mailto:lucaniarteatro@email.it); [dimatteoen@yahoo.it](mailto:dimatteoen@yahoo.it) cell.: +39 3472380182; +39 3387045606.

## BANDE AMATORIALI E CORI

La Giunta regionale, su proposta dell'assessore alla Formazione, Lavoro, Cultura e Sport, Carlo Chiurazzi, ha approvato un bando per l'iscrizione di bande amatoriali e folkloristiche e dei cori residenti in Basilicata e legalmente costituiti in due distinti registri. La Regione, sulla base di un programma annuale approvato dalla Giunta Regionale al fine di promuovere la salvaguardia e il sostegno della cultura musicale, bandistica e corale

della Basilicata, interverrà attraverso l'erogazione di contributi per: la realizzazione di attività di formazione, aggiornamento e qualificazione professionale musicale di tipo bandistico e corale; l'acquisto di strumenti, partiture musicali, divise; il miglioramento e completamento delle attrezzature funzionali all'esercizio delle attività; la promozione dell'organizzazione di manifestazioni anche competitive tra Formazioni bandistiche o

corali, raduni a carattere locale o nazionale, concorsi, rassegne musicali. Potranno accedere ai contributi i complessi bandistici e corali amatoriali e folkloristici che: siano iscritti nei registri delle Bande amatoriali e folkloristiche e dei Cori; abbiano svolto almeno 3 anni di attività negli ultimi 10 anni o che siano diretti da maestri in possesso del Diploma finale di Conservatorio Musicale, o titolo equipollente (Diploma finale rilasciato da

Istituti musicali pareggiati, dall'Accademia di S. Cecilia e da Istituti musicali operanti negli Stati membri dell'Unione Europea) o che abbiano svolto attività di Direttore o di Maestro di banda o di Coro per almeno un quinquennio consecutivo. Le domande per l'iscrizione nei registri devono essere presentate, con la copia dello statuto e dell'atto costitutivo, all'Ufficio Cultura del Dipartimento, Corso Umberto I, 28 - 85100 Potenza.

## VIVAVERDI TEATRO

1° Edizione di Teatro in Musica Contemporaneo 2007

Un fitto calendario di manifestazioni si terranno a Matera e nei comuni partner della provincia a partire dal prossimo 11 novembre Quest'anno il VIVAVERDI aggiunge agli eventi in Città, una serie di manifestazioni in "rete" con il titolo MULTIKULTI eventi culturali e musicali, performances di artisti, in collaborazione con enti, parchi ambientali, comuni, strutture alberghiere della nostra Regione e del territorio nazionale, che hanno come oggetto la multiculturalità dei messaggi e dei contenuti artistici. Oltre a ciò, si è pensato di realizzare eventi accompagnati da "interventi", con l'ausilio della competenza di maestri di indiscussa fama, per chiudere il cerchio della diffusione culturale a favore della musica. Lo sforzo di ARTERia di entrare in partecipazione con altre realtà per scambiare competenze,

ha alimentato un processo di acculturazione reciproca tra gli attori di un progetto di marketing territoriale. Una nuova pagina del VIVAVERDI oggi partner del Comune di Matera e condivisa con Monacelle Cultura. Partendo da questa logica, l'edizione del prossimo anno prevede sorprese incredibili. Un'operazione artistica multidisciplinare che vedrà impegnati registi, scenografi, musicisti, cantanti, attori, direttori d'orchestra e compositori, musiche in prima esecuzione, sui palcoscenici di teatri e festivals italiani di alto spessore. Maestranze del nostro SUD saranno in tournée partendo da Matera Città UNESCO per realizzare VIVAVERDI TEATRO 1° Edizione di Teatro in Musica Contemporaneo 2007 Dir. Art. Loredana Paolicelli per ARTERia associazione d'arte e Cultura di Matera

**VUOI PROVARLA PER UN GIORNO INTERO ?  
VIENI A PRENOTARTI**

**NUOVA PEUGEOT 207 ENERGIE INTENSE**

E' arrivata sulla scia della 206 Enfant Terrible ed è già pronta a superare il mito. Basta guardare la sua linea sportiva per sentire la sua energia. Basta provarla per scoprire il comfort dei suoi interni spaziosi e curati.

I suoi motori: benzina 1.4 da 75 CV e 90 CV - 1.6 da 110 CV e Diesel HDi 1.4 da 70 CV - 1.6 da 90 CV e 110 CV con FAP.

**A PARTIRE DA 10.500 € PREZZO DI LANCIO**

**Concessionario PEUGEOT**  
Via dell'Artigianato, 10 (Zona Paip) - 75100 MATERA  
Tel. 0835 388666 Pbx-Fax 0835 388674  
[lionservice@tiscali.it](mailto:lionservice@tiscali.it) - [www.lionservice.peugeot.it](http://www.lionservice.peugeot.it)

**emmezetauto**  
Vendita Autoveicoli  
Vico Cosenza, 24/26/28 - 75100 Matera Tel. e Fax 0835 381577

**TIME OUT**  
Abbigliamento e Articoli Sportivi  
Via Roma, 60 - MATERA - Tel. 0835 331075

## LE BOLLETTE DEL GAS E DELL'ENERGIA ELETTRICA

Più garanzie per il consumatore nei conguagli delle bollette elettriche

Finalmente anche nel settore elettrico, come in quello del gas, i consumatori possono chiedere di rateizzare i conguagli derivanti dalla mancata lettura del contatore, in un numero di rate uguale a quante sono state le bollette di acconto ricevute! Lo stabilisce un provvedimento dell'Autorità per l'Energia. Questo è un provvedimento dell'Autorità per l'energia a favore di una maggiore tutela degli utenti vincolati. Resta sempre valido il consiglio agli utenti di provvedere regolarmente all'autolettura del proprio contatore ed alla comunicazione della misurazione rilevata all'azienda elettrica. La delibera dell'Autorità per l'energia, fortemente sollecitata dalle associazioni consumatori, ha regolamentato il problema dei conguagli delle bollette elettriche tutelando mag-

giormente gli utenti. La delibera prevede infatti che il numero delle rate non sia inferiore a due, ma soprattutto che sia pari al numero di bollette di acconto ricevute, e che la loro periodicità sia analoga a quella delle bollette, come già avviene nel gas. Decadono così molte pretese di pagamento immediato o di minacce di decreti ingiuntivi da parte delle aziende a cui spesso erano sottoposti gli utenti elettrici. Da parte di Adiconsum resta comunque valido il consiglio agli utenti di provvedere ad effettuare l'autolettura del contatore ed a comunicarla all'azienda, onde evitare eventuali disguidi. Per ulteriori informazioni i consumatori possono rivolgersi all'Adiconsum Cisl di Matera (Via Don Minzioni n. 10, 75100 Matera - tel. 0835330538 e-mail adibasilicata@tim.it)

## ORA L'FC MATERA NON VUOLE FERMARSI PIÙ!

Dopo due pareggi consecutivi, il Matera si gode una vittoria piena ed ampiamente meritata. Stavolta è toccato al quotato Barletta soccombere agli scatenati ragazzi di Raimondi, che hanno inanellato il settimo risultato utile consecutivo, con uno strepitoso 3-0. Un primo tempo timoroso, condizionato probabilmente dalle uscite per infortunio dei due attaccanti - Frazzica prima e De Rosa poi - che si concludeva però, col rigore magistralmente realizzato da Carrato. Era il preludio al monologo del secondo tempo, con il Matera a macinare gioco e i barlettani a guardare impotenti: in rete andavano ancora Carrato ed il solito incontentabile Marsico. Grande prova complessi-

va di tutta la squadra, con particolari note di merito al reparto difensivo, privo nell'occasione dei fratelli Grassani (entrambi squalificati) e sotto osservazione dopo le prove incerte delle ultime gare; e al giovane Damiano Cappiello, materano verace, tra i migliori in campo. Intanto l'organico della squadra si è arricchito con altri due elementi: si tratta del forte difensore Sebastiano Falanca, classe '81, proveniente dal Siracusa, con alle spalle diverse stagioni in C1 e C2 con Andria, Gallipoli e lo stesso Siracusa; e del giovane centrocampista Antonio Pascale, classe '88, proveniente dall'Angri, ma cresciuto nel settore giovanile della Salernitana; da qualche giorno poi si allena col gruppo



Francesco Romano, classe '87, già l'anno scorso tra le fila biancoazzurre. In settimana la società ha formalizzato l'aumento del capitale sociale a 240.000 euro, con l'ingresso di 14 nuovi soci, tra imprenditori e professionisti: insomma, sembra che quest'anno si faccia davvero sul serio, del resto una società sempre più forte è presupposto imprescindibile per restituire al più presto al calcio

materano la dimensione che gli compete. E domani si torna in campo in quel di Noicattaro, una piazza che rievoca infausti ricordi per gli appassionati biancoazzurri. Fu lì infatti che, con un imprevedibile ed inutile pareggio all'ultima giornata del campionato interregionale '88/'89, il Matera guidato da Franco Gagliardi, si lasciò incredibilmente sfuggire la promozione in C2 (fu l'Altamura a festeg-

giare allora); ed ancora lì, un'immeritata sconfitta nella prima giornata di ritorno del campionato di serie D 2002/2003, segnò l'inizio di una crisi irreversibile, con il Matera del presidente Ripoli che vide, ancora una volta, sfumare la promozione (in C2 ci andò il Melfi). Al di là dei ricordi, il presente ci propone un Noicattaro forte e ambizioso, che schiera tra le sue fila elementi del calibro di Menolascina, Zotti e Suarez, oltre agli ex-biancoazzurri Grazioso e Nicoletti, l'anno scorso a Matera. Gli splendidi ragazzi di Raimondi hanno sinora dimostrato di poter tener testa a chiunque, ma non è ancora il tempo di sognare: è giunto però il momento di sfatare questo tabù e allo-

Luigi Mazzoccoli

## LA GRAVINA DI LATERZA, REGNO DEL CAPOVACCAIO

Escursione nell'Oasi LIPU della gravina di Laterza



Penultima escursione dell'anno del Falco Naumanni nell'Oasi LIPU della gravina di Laterza domenica prossima 12 novembre. Questa volta, dunque, invece di salire in montagna si scenderà nelle fenditure della terra: la gravina. Nell'ambito del comprensorio delle gravine, che si estende tra le province di Bari, Matera e Taranto, il canyon della gravina di Laterza per profondità (che tocca i 200 metri) e maestosità è secondo solo a quello di Matera. Prodotto dell'azione erosiva di (una volta) impetuosi corsi d'acqua continuata per milioni di anni, le gravine costituiscono ambienti unici dal microclima particolare dove vivono numerose specie vegetali ed animali. Tra queste, nume-

rosi uccelli, tra cui il capovaccaio, piccolo avvoltoio, inconfondibile per le sue lunghe ali bianche e nere, una volta molto più diffuso sul territorio murgiano. La specie, che migra in estate nell'Italia meridionale dall'Africa per nidificare, è purtroppo oggi a forte rischio di estinzione. L'itinerario previsto, con partenza dal Centro visita LIPU, si snoderà interamente sul fianco sinistro della gravina e permetterà di toccare punti panoramici di eccezionale suggestione. Studpisce l'intricata vegetazione arrampicata sui fianchi a strapiombo, composta non solo da cespugli, ma anche da alberi, che raggiungono l'altezza anche di 6-7 metri, soprattutto lecci, carrubi, aceri trilobi; sul fondo dominano inve-

ce specie arboree riparali quali pioppo bianco, nero, olmo e salice. Splendida poi la vista del nucleo storico della città di Laterza, che sorge sul bordo occidentale della gravina, testimonianza più recente della millenaria civiltà rupestre. Scendendo attraverso gradini rocciosi, si giungerà nella grotta Croce, antro ampio ma poco profondo, posatoio eccezionale per i rapaci notturni. Si risalirà per gettare uno sguardo su uno spazio recintato collocato sull'altro versante, il carnaio, dove vengono abbandonati scarti di macelleria per permettere ai grossi rapaci che vivono in quest'area (la poiana, il nibbio reale e il nibbio bruno, oltre al capovaccaio) di procurarsi il cibo nei periodi di difficoltà, utile anche

per monitorare la loro presenza. Pranzo al sacco a Lamia Fornello, una costruzione rurale deputata probabilmente ad accogliere i pastori, in corrispondenza della quale si apre l'ampia vista sulla pianura costiera tarantina. Il percorso è lungo 10-11 km e sarà effettuato in 6-7 ore, comprese le soste. Non è molto impegnativo, presenta infatti un dislivello trascurabile. Tuttavia, poiché in molti tratti è a ridosso del precipizio, è sconsigliata la partecipazione a chi soffre di vertigini. Sono indispensabili

le scarpe da trekking. Responsabili dell'escursione Mirella Campochiario tel. 347.6311373 e Alfredo Vilmer Sabino tel. 339.2003238, ai quali è necessario rivolgersi per le prenotazioni. Numero massimo di partecipanti: 25 persone. Partenza da Matera da Piazza Matteotti alle ore 7.30.



Tecnologie del clima  
Riscaldamento Condizionamento  
Centro Assistenza

CALDAIE E SCALDABAGNI A GAS



CLIMATIZZATORI

SHARP



IMPIANTI DI RISCALDAMENTO E RAFFRESCAMENTO A PAVIMENTO



Questo è il momento giusto per scegliere il tuo clima ideale, vieni a trovarci e scoprirai che c'è una soluzione..... fatta apposta per te!

Abilitata ai sensi della Legge 46/90 per la manutenzione e assistenza tecnica di impianti termici plurimarche

Via delle Arti, 12 • 75100 Matera • tel. 0835 268816 • fax 0835 264688 • e-mail: climatecrl@libero.it

by KROSS ITALIA  
SHOW ROOM  
MATERA - VIA LA MARTELLA 120 (GRATTACIELO GSI)  
TEL. 0835 381913 - FAX 0835 268333

Sconti fino al 50%

Finanziamenti personalizzati a tasso 0%

z divanissimi